

**Il confronto.** Divisioni su sanità e trasporto locale

# Monti alle Regioni: i saldi non si toccano Tavolo tecnico al via

**BOTTA E RISPOSTA**

Il premier: si possono ridurre i costi a servizi invariati. Ma i governatori insistono: così la manovra è insopportabile

**Roberto Turno**

ROMA

«I saldi non si toccano». Mario Monti gela i governatori sui tagli inferti alla sanità dalla spending review: avanti fin da oggi con una rapidissima verifica tecnica col super commissario Enrico Bondi, ha fatto sapere nel vertice di ieri sera a palazzo Chigi con le Regioni, ma i servizi sanitari non sono toccati dalla manovra. Parola di premier: «Si possono ridurre i costi a servizi invariati». L'esatto opposto di quanto sostengono i governatori. E così tra Governo e Regioni i rapporti diventano sempre più freddi. Non una rottura, non ancora. Ma certamente un asse istituzionale già fragile che si incrina sempre di più.

«Clima teso», twittava all'inizio del vertice Roberto Formigoni (Lombardia). Una

tensione percepibile chiaramente nei volti dei governatori anche dopo due ore di riunione. Le preoccupazioni delle Regioni sono state infatti gentilmente ma fermamente respinte da Monti e dai ministri (Grilli, Balduzzi e Gnudi) che lo accompagnavano. Perché anche sull'altro capitolo aperto, il trasporto pubblico locale, le Regioni sono uscite a mani vuote: mancano all'appello 1,7 miliardi per il contratto con Trenitalia.

La decisione di ieri è stata di affidare fin da oggi a un tavolo tecnico all'Economia con Bondi la verifica sui numeri della manovra in sanità, per proseguire col tavolo politico da chiudere al più tardi nei primi giorni della prossima settimana. I numeri del resto sono da brivido: la spending taglia al Ssn 4,7 miliardi fino al 2014, che diventano però 12,2 miliardi come effetto cumulato con la manovra di un anno fa e addirittura salgono a quota 21,7 miliardi sommando tutti gli interventi decisi fin dal 2010. Forbici che hanno tagliato profondamente e che secondo le Regio-

ni a questo punto mettono pesantemente in discussione la possibilità di erogare i servizi al livello attuale. Ipotesi respinta anche da Bondi, che rivendica di aver usato le forbici dopo un'analisi sull'acquisto di beni e servizi e sugli sprechi di asl e ospedali. Come dire: la carne viva dei servizi non sarà toccata. «È possibile ridurre i costi a servizi invariati», la tesi del Governo, altrimenti ci sarebbe un pericolo di avvitamento come per la Grecia e il Portogallo.

Ma i governatori insistono. La manovra è «insostenibile e insopportabile», sia per la sanità che per il trasporto pubblico locale. «Bisogna rivedere i saldi o dire ai cittadini che si diminuiscono i servizi», affermano. E in quel caso chiedono al Governo di metterci la faccia. «Daremo vita a un altro approfondimento - ha detto Vasco Errani (Emilia Romagna) - per cercare un nuovo possibile accordo. Serve un azzeramento di tutti gli sprechi per un obiettivo che noi giudichiamo sacrosanto, ma bisogna garantire i servizi ai cittadini italiani». «È giusto andare a vedere i nume-

ri - ha aggiunto Enrico Rossi (Toscana) - ma la nostra preoccupazione è grande». Toni condivisi in pieno da tutti i governatori, senza distinzione di casacche politiche.

Dove possa portare la verifica che sarà avviata fin dalle prossime ore tra Governo e Regioni, è difficile dirlo. Ma per le Regioni i margini di recupero sono davvero esigui. Come ha fatto capire lo stesso Monti: «Le variabili indipendenti non esistono più. Non possiamo dare niente per scontato. La sfida che il Governo impone - ha detto - è una sfida che impone la realtà». Insomma, avanti rapidamente, ma poche speranze di cambiare i numeri sul tavolo. «I saldi non si toccano», appunto, come ha ripetuto anche il neo ministro dell'Economia, Vittorio Grilli.

Intanto cresce la protesta delle categorie. Ad alzare i toni è stata ieri l'ospedalità cattolica no profit, già di suo in pesante crisi: «Con la spending è allarme rosso», si rischia la «cessione ai privati o la chiusura definitiva con buona pace di migliaia di lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I tagli complessivi

Valori in miliardi di euro

Spending review..... 4,7



Effetto cumulato..... 12,2



Impatto complessivo..... 21,7



# Tagli, il governo stoppa le Regioni

L'esecutivo: sanità e trasporti, la spending review può essere esaminata insieme ma i saldi non si toccano  
Oggi vertice per i risparmi sulla ricerca. Profumo: bisogna agire. Salvi i fondi per l'Istituto di Fisica nucleare

**FLAVIA AMABILE  
PAOLO RUSSO**  
ROMA

Sulla spending review il governo apre alle Regioni sulle modifiche al decreto, «ma i saldi non si toccano», hanno replicato il premier Monti e il neoministro dell'Economia Grilli a una nutrita rappresentanza di governatori. «Diamo a voi la possibilità di ripercorrere i numeri con noi, ma l'entità dei tagli è quella», questo il messaggio a chi chiedeva l'apertura di un tavolo per verificare se i tagli alla sanità fossero veramente «ad invarianza dei servizi resi ai cittadini», come recita l'instestazione del decreto. L'incontro è stato preceduto dalla Conferenza delle Regioni, che a Palazzo Chigi aveva deciso di presentare una proposta che era più o meno questa: «Vediamo insieme a voi se è possibile per il servizio sanitario reggere l'urto di questo taglio al finanziamento. Se la verifica darà ragione a noi, misure e importi della spending andranno rivisti con la prossima legge di stabilità». Da Palazzo Chigi i governatori sono usciti con il mandato a ridiscutere le misure ma con il sigillo sul taglio da 4,5 miliardi da qui al 2014 per la sanità e di 1,7 miliardi ai trasferimenti che le Regioni destinano quasi esclusivamente ai trasporti.

Non è molto ma nemmeno poco, perché i governatori so-

no convinti che la revisione della spesa operata dal governo così com'è non sia applicabile in tutte le Regioni. E poi la speranza è che discutendo sulle misure si riesca a far breccia anche sui saldi. Ma su questo, almeno ieri sia

Monti che Grilli sono stati chiari: «Con il commissario Bondi abbiamo fatto delle verifiche su come spendete le risorse che incamerate come Regioni e siamo arrivati alla conclusione che potete fare meglio». Parole che non hanno convinto i governatori che intanto già oggi manderanno i loro tecnici esperti di sanità e trasporti al tavolo tecnico presieduto da Bondi per rivedere se e come riscrivere la spending. «Il governo ci deve dimostrare che non ci saranno tagli ai servizi», ha commentato uscendo da Palazzo Chigi il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani.

Le Regioni sono molto preoccupate anche per la carenza di finanziamenti per il trasporto pubblico locale e hanno attaccato anche su questo fronte sorprendendo Monti, convinto di dover affrontare solo il caso sanità. Dopo la stangata da 1,4 miliardi della manovra Tremonti, il governo aveva ripristinato in parte il finanziamento. Ma in cassa mancherebbero comunque 500 milioni. Ai quali ora la «spending» ha aggiunto un taglio dei trasferimenti di altri 700 milioni per i restanti mesi dell'anno e di un miliardo per il 2013. Soldi che servirebbero quasi esclusivamente per il Tpl. Da qui l'allarme lanciato al governo: si rischia la disdetta dei contratti con Trenitalia per i treni pendolari e rischia di andare in tilt il trasporto urbano. Monti e Grilli hanno preso appunti. Ma i saldi non si toccano.

Le «spending review» prose-

guono a tutto campo e oggi pomeriggio al ministero dell'Istruzione arriveranno i presidenti degli enti di ricerca per dare il via ad una riforma che si annuncia radicale. Ieri sera il ministro Francesco Profumo era alla Festa dell'Unità per un dibattito ed è stato molto chiaro, bisogna intervenire. L'intenzione è ridurre il numero degli enti: accorpamenti e ottimizzazioni che saranno varati a settembre.

Un esempio? Lo fa il ministro, che come ex presidente del Cnr sa di che cosa parla: «E' possibile che il Cnr abbia 440 sedi? E che ci siano anche sedi con 3 ricercatori? Questo ente paga 20 milioni in affitti soltanto a Roma. Credo che sia il momento di occuparsene».

Lo stesso accadrà con gli altri enti di ricerca: «Esistono moltissime duplicazioni e situazioni anomale, ci metteremo mano». Una prima modifica sarà strutturale: «Il motivo per cui questi enti sono implosi è che hanno perso il contatto con gli studenti. Devono tornare ad avere sedi nelle università». Ma non solo. Secondo il ministro devono avere una forma più simile a quella degli atenei: «Gli enti sono indietro rispetto alle università perché non hanno autonomia. Bisogna dargliela e poi sottoporli ad una valutazione».

Buone notizie per l'Istituto di Fisica Nucleare, merito del Bosone di Higgs. «Recupereremo il taglio subito - spiega il ministro -. E' stato fatto in modo strano e comunque andare a colpire proprio i ricercatori dell'Istituto di Fisica Nucleare non è un'iniziativa di marketing ideale».



Spending review

## Tagli di spesa le barricate delle Regioni

Fumata nera sulla querelle spending review che divide governo e Regioni sui tagli alla sanità e al trasporto pubblico locale: ieri sera, dopo un confronto durato circa due ore a Palazzo Chigi tra una delegazione dell'esecutivo guidata da Mario Monti e una folta rappresentanza dei governatori, si è deciso di rimandare il tutto a un tavolo tecnico che oggi alle 14 si terrà al ministero dell'Economia alla presenza tra gli altri del supercommissario Enrico Bondi. A cui dovrebbe poi far seguito, nei prossimi giorni, un nuovo confronto politico. Ma all'ordine del giorno non ci saranno soltanto i capitoli Sanità e Tpl, ma anche le società in house e le riforme istituzionali.

> Servizio a pag. 7

### Spending review

# Tagli alla spesa, Governo e Regioni ai ferri corti

I governatori: sanità e trasporti non si toccano. Monti: obiettivi per far quadrare il bilancio

**Luca Cifoni**

ROMA. Quando c'è una manovra finanziaria che scatena critiche e proteste (cioè quasi sempre) il governo ed in particolare il ministro dell'Economia si dichiarano in genere pronti al dialogo, fanno atto di ossequio alle prerogative sovrane del Parlamento, ma aggiungono invariabilmente la stessa frase: i saldi non si toccano. Ovvero, cambiamenti delle misure sono possibili ma gli effetti finanziari devono restare invariati. Dunque i nuovi oneri devono essere compensati da adeguate coperture.

Ieri il copione si è ripetuto nell'incontro con i presidenti delle Regioni, a cui Monti e Grilli hanno spiegato che non è possibile ridurre i tagli.

I governatori però, che con l'esecutivo centrale hanno molte partite aperte, hanno ottenuto che proprio su quei numeri ci sia una ulteriore verifica tecnica. «Bisogna rivedere i saldi del patto di stabilità o dire ai cittadini che si diminuiscono i servizi» avrebbe detto, secondo quanto riferiscono fonti

presenti al vertice, il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani al governo nel corso del vertice a Palazzo Chigi. «Siamo qua per collaborare, perchè non siamo nè parte sociale, nè partito, ma governiamo come voi e con voi vogliamo governare e partecipare», avrebbe concluso.

La nuova riunione è in programma per oggi. Servirà a capire in che modo la pesante riduzione dei trasferimenti possa permettere l'erogazione dei servizi sul territorio: non

soltanto le prestazioni sanitarie ma anche il funzionamento del trasporto pubblico locale, treni e autobus a cui non sono ancora arrivati fondi promessi ormai mesi fa. All'incontro parteciperà anche Enrico Bondi, commissario per la revisione della spesa pubblica.

Insomma per il momento non è rottura, anche se i margini di trattativa restano molto ristretti. A ricordarlo ci ha pensato Palazzo Chigi con una nota serale nella quale si spiega da una parte che «il presidente del Consiglio ha dato la disponibilità del Governo a fornire tutti i chiarimenti e gli approfondimenti ritenuti necessari» dall'altra si ribadisce che «gli obiettivi del decreto Legge

del 6 luglio 2012 costituiscono un elemento essenziale della politica economica del governo e che pertanto non potranno essere modificati».

Le Regioni sono state chiamate a contribuire a questo sforzo con un taglio di settecento milioni nel 2012 e di un miliardo a partire dal successivo, per i finanziamenti che non riguardano la sanità: quanto al Fondo sanitario nazionale la decurtazione sarà di novecento milioni subito e due miliardi a regime.

Tutti soldi che sulla car-

ta dovrebbero essere il risultato dell'introduzione di meccanismi di spesa più virtuosi, alcuni dei quali esplicitamente indicati nel decreto. Articolate nei toni le posizioni dei presidenti alla fine dell'incontro. «Noi siamo preoccupati di una sola cosa: garantire ai cittadini i servizi, assicurare loro che i livelli essenziali di assistenza siano forniti come la legge prescrive» ha detto il numero uno della Lombardia, Formigoni. Mentre il presidente della Puglia, Vendola si è detto «poco fiducioso ma speranzoso in un passo indietro da parte del governo».

## La scure



### AUTO BLU

- Tutte abolite tranne che per governatore e presidente del Consiglio regionale
- Il parco auto sarà dismesso



### CONSULENZE

- Abolite



### RIMBORSI PER SPESE TELEFONICHE

- Aboliti



### CONSIGLIERI INDAGATI

- Aboliti
- Ai consiglieri regionali destinatari di ordine di carcerazione, ordinanza cautelare e/o doimiciare sospese indennità aggiuntive, rimborsi e ridotta l'indennità di carica (retribuzione-base) del 75%  
Indennità di carica: da 2500 euro a 6/700 euro



### INDENNITÀ DI FUNZIONE

- Abolite nei periodi (agosto) in cui il Consiglio regionale è chiuso



### NOMINE

- Non possono essere nominati amministratori e/o revisori dei conti e capidipartimento in Enti, Agenzie, Partecipate regionali, Asl e aziende ospedaliere:
  - ▶ parlamentari italiani ed europee
  - ▶ dipendenti statali e regionali addetti ad uffici di controllo sugli enti in cui avverrà la nomina
  - ▶ componenti di organi consultivi, consulenti della Regione o enti da essa controllati
  - ▶ coniugi e parenti in linea retta ascendenti e discendenti di consiglieri e assessori regionali in carica

CONTINUIAMO



**Il rinvio**  
Un nuovo incontro anche con il super commissario Bondi





Posizioni distanti su sanità e trasporto  
Palazzo Chigi: pronti a chiarire  
gli obiettivi del decreto però non cambiano

# Il governo avverte le Regioni «I saldi non si toccano»

## Ma i governatori ottengono un incontro tecnico con Bondi

ROMA – Quando c'è una manovra finanziaria che scatena critiche e proteste (cioè quasi sempre) il governo ed in particolare il ministro dell'Economia si dichiarano in genere pronti al dialogo, fanno atto di ossequio alle prerogative sovrane del Parlamento, ma aggiungono invariabilmente la stessa frase: i saldi non si toccano. Ovvero, cambiamenti delle misure sono possibili ma gli effetti finanziari devono restare invariati. Dunque i nuovi oneri devono essere compensati da adeguate coperture.

Ieri il copione si è ripetuto nell'incontro con i presidenti delle Regioni, a cui Monti e Grilli hanno spiegato che non è possibile ridurre i tagli. I governatori però, che con l'esecutivo centrale hanno molte partite aperte, hanno ottenuto che proprio su quei numeri ci

sia una ulteriore verifica tecnica. La nuova riunione è in programma per oggi. Servirà a capire in che modo la pesante riduzione dei trasferimenti possa permettere l'erogazione dei servizi sul territorio: non solo le prestazioni sanitarie ma anche il funzionamento del trasporto pubblico locale, treni e autobus a cui non sono ancora arrivati fondi promessi ormai mesi fa. All'incontro parteciperà anche Enrico Bondi, commissario per la revisione della spesa pubblica.

Insomma per il momento non è rottura, anche se i margini di trattativa restano molto ristretti. A ricordarlo ci ha pensato Palazzo Chigi con una nota serale nella quale si spiega da una parte che «il presidente del Consiglio ha dato la disponibilità del Governo a fornire tutti i chiari-

menti e gli approfondimenti ritenuti necessari» dall'altra si ribadisce che «gli obiettivi del decreto Legge del 6 luglio 2012 costituiscono un elemento essenziale della politica economica del governo e che pertanto non potranno essere modificati».

Le Regioni sono state chiamate a contribuire a questo sforzo con un taglio di 700 milioni nel 2012 e di un miliardo a partire dal successivo, per i finanziamenti che non riguardano la sanità: quando al Fondo sanitario nazionale la decurtazione sarà di 900 milioni subito e 2 miliardi a regime. Tutti soldi che sulla carta dovrebbero essere il risultato dell'introduzione di meccanismi di spesa più virtuosi, alcuni

dei quali esplicitamente indicati nel decreto.

Articolate nei toni le posizioni dei presidenti alla fine dell'incontro. «Noi siamo preoccupati di una sola cosa: garantire ai cittadini i servizi, assicurare loro che i livelli essenziali di assistenza siano forniti come la legge prescrive» ha detto il numero uno della Lombardia Formigoni. Mentre il presidente della Puglia Vendola si è detto «poco fiducioso ma speranzoso in un

passo indietro da parte del governo».

L. Ci.

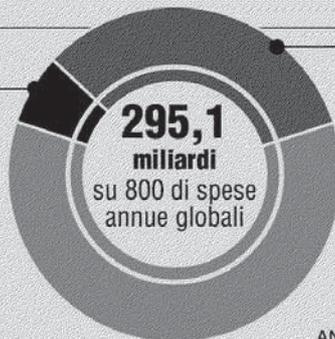
*Formigoni: dobbiamo garantire i servizi  
Vendola: speriamo in un passo indietro*

### Le uscite "rivedibili"

Cifre in miliardi di euro

I tagli che possono interessare di più le Regioni

  
Regioni  
**20,2**



  
Sanità  
**97,6**

Fonte: Spending Review

ANSA-CENTIMETRI



Muro contro muro  
«Verifica sui numeri»

## Il Governo alle Regioni «Tagli intoccabili»

PALO ■ A pagina 5

# Spending, Regioni in trincea

*Palazzo Chigi: cambiamenti sì, ma i saldi non si toccano*

Matteo Palo  
■ ROMA

**REGIONI**, trasporto pubblico e destino delle società in house. Sono questi i problemi sollevati ieri pomeriggio dalle Regioni nel corso del difficile incontro con il governo nel corso del quale Monti ha ribadito che «possiamo anche discutere ma i saldi restano invariati». Per i presidenti una doccia fredda. A parlare in rappresentanza dei colleghi, il presidente dell'Emilia Romagna e della Conferenza delle Regioni Vasco Errani, che ha chiesto di non operare tagli lineari ma di procedere a una verifica tecnica territorio per territorio, per vedere dove effettivamente si spreca. E solo allora mettere in atto le sforbiciate.

All'incontro ha presenziato una folta delegazione di governatori, che subito prima si era riunita per stabilire la linea da seguire:

tra gli altri, oltre a Errani, c'erano il presidente lombardo Roberto Formigoni, il piemontese Roberto Cota, Enrico Rossi della Toscana, Renzo Tondo del Friuli Venezia Giulia e Catuscia Marini dell'Umbria. In rappresentanza del governo, oltre al premier Mario Monti, il ministro dell'Economia Vittorio Grilli e quello degli Affari regionali Piero Gnudi. Dai governatori è arrivato l'invito a rallentare, operando delle distinzioni, perché applicando il decreto in maniera indiscriminata il sistema sanitario rischia di collassare. Da Monti non è giunta una risposta esplicita.

**SECONDO** fonti presenti all'incontro il premier si sarebbe limitato a parlare di sfida «imposta dalla realtà», spiegando che Re-

gioni ed esecutivo rappresentano in maniera diversa gli stessi interessi. E che il governo ha il compito di agire in una fase di emergenza. Parole che non fanno ben sperare sull'intenzione di fare un passo indietro (tra l'altro oggi si svolgerà un secondo round sempre governo-regioni).

Anche se, in mattinata, Renato Balduzzi aveva lanciato segnali distensivi ai governatori: «Non vogliamo mettere in difficoltà le Regioni, la nostra è una sfida che dobbiamo raccogliere tutti insieme. Siamo aperti alla collaborazione e al confronto costruttivo». E aveva anche fatto i conti sulle prospettive per gli ospedali. «Il taglio dei posti letto pubblici sarà di 7.500 circa: questo non è un intervento lineare».



# Spending review, scontro con le Regioni

*Errani: sacrifici insostenibili per sanità e trasporti. Polverini: non licenzio 2.500 persone*

**ROBERTO PETRINI**

ROMA — Muro contro muro tra le Regioni e il governo sulla spending review, e oggi si replica: un nuovo incontro è previsto al ministero del Tesoro alla presenza anche di Mr. Forbici, Enrico Bondi. «Clima teso», ha mandato a dire tramite Twitter il governatore della Lombardia Roberto Formigoni, quando il vertice di Palazzo Chigi era ancora in corso. «Non me la sento di licenziare 2.500 persone e abbandonarle a loro destino», si è lamentata Renata Polverini, presidente del Lazio a proposito delle norme introdotte dal decreto sulle società in house. Il giudizio di sintesi è stato espresso al termine dell'incontro dal presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani che ha puntato l'indice soprattutto sul rischio di una riduzione dei servizi ai cittadini: «La spending review è insostenibile per sanità e trasporto pubblico locale perché si somma agli effetti delle manovre già previste sul 2013-2014. Vogliamo fare la verifica effettiva della garanzia, come recita il decreto, che vengano salvaguardati i servizi».

Monti e il neo ministro del Tesoro Vittorio Grilli hanno tenuto duro: «Gli obiettivi del decreto non cambino», recita una nota emessa da Palazzo Chigi al ter-

mine della riunione. Nel corso del vertice Monti aveva osservato che «la sfida che il governo impone è una sfida che impone la realtà». «Ci unisce lo stesso spirito», aveva sottolineato il presidente del Consiglio che - secondo alcune indiscrezioni emerse dalla riunione - avrebbe anche mostrato una certa sorpresa quando le Regioni hanno sollevato il tema del trasporto pubblico locale: pensavo che i problemi avrebbero riguardato più la salute ma, avrebbe aggiunto, «va bene così...».

Entrando più direttamente nel merito Vittorio Grilli ha espressamente detto «no» ad una riduzione dei tagli: «I saldi che abbiamo non cadono dal cielo, l'impegno del governo è di non cambiare i saldi». In altre parole l'esecutivo non sarebbe disposto a mitigare l'impatto della manovra ma solo, eventualmente, a intervenire compensando tra una voce e l'altra. «Si possono fare risparmi in altri settori», ha osservato il ministro del Tesoro.

Unica apertura che le Regioni sono riuscite a strappare è quella di un nuovo round dell'incontro, che si svolgerà oggi a Via Venti Settembre, alla presenza anche del commissario per la spending review, Enrico Bondi,

per verificare i numeri in questione. «Daremo vita a un altro approfondimento - ha detto Errani - per ricercare un nuovo possibile accordo. Serve un azzeramento di tutti gli sprechi per un obiettivo che noi giudichiamo sacrosanto, ma - ha ribadito - bisogna garantire i servizi ai cittadini italiani». La risposta finale di Monti, affidata ad una nota, è stata secca: «Darò alle Regioni tutti i chiarimenti necessari».

I tagli imposti dalla spending review alle Regioni impattano sostanzialmente sulla sanità e sul trasporto pubblico locale. La sforbiciata decisa dal decreto è pari a 900 milioni per il 2012 (quindi a esercizio in corso), 1,8 miliardi nel 2013 e 2 miliardi nel 2014. La riduzione per il trasporto pubblico locale è pari a 700 milioni di euro per il 2012 e 1 miliardo di euro per il 2013.

**Oggi nuovo incontro al ministero del Tesoro con mister Forbici, Bondi Grilli: i saldi non cadono dal cielo, l'impegno del governo è di non cambiarli**

**AL TAVOLO**

L'incontro tra governo e Regioni ieri a Palazzo Chigi



**SENZA CONTRATTO**  
Ha esposto una relazione sugli immigrati all'Istat, presente Formero Poi è scoppiato in lacrime perché la spending review taglia il suo contratto con Palazzo Chigi  
Massimiliano Monnari dirige l'Ufficio anti-discriminazioni (Unar)



Le nuove regole in vigore dal 2 luglio: più trasparenza e spazio alle segnalazioni via web

# Farmacovigilanza, si parte

Si allarga il concetto di reazione avversa - Aifa: l'Italia è già pronta

## NORME UE

**U**n monitoraggio più capillare delle reazioni avverse ai farmaci (adr) - comprese quelle provocate da errore terapeutico e abuso - che potrà contare anche sulle segnalazioni via web da parte di singoli cittadini e maggiore trasparenza, con una più ampia accessibilità dei dossier riguardanti i medicinali. Sono alcune delle novità introdotte dalla normativa europea sulla farmacovigilanza, in vigore dal 2 luglio, come segnala l'Agenzia italiana del farmaco sul suo sito. L'impatto delle adr sul Ssn è infatti rilevante: si stima che il 5% di tutti gli accessi in ospedale sia dovuto a reazioni avverse, che il 5% di tutti i pazienti già ricoverati in ospedale ne presenti una, e che le adr siano la 5ª causa di morte in ospedale. Data la complessità dei cambiamenti da effettuare, spiega l'Aifa, le modifiche saranno rese esecutive in tempi successivi, iniziando dai cambiamenti a maggior impatto sulla tutela della salute pubblica.

Una delle modifiche più significative riguarda la nuova de-

finizione di reazione avversa, intesa ora come «effetto nocivo e non voluto conseguente all'uso di un medicinale». Quindi, saranno oggetto di segnalazione anche le reazioni avverse derivanti da errore terapeutico, abuso, uso improprio, uso off-label, sovradosaggio ed esposizione professionale. «Si avrà un incremento delle segnalazioni - spiega l'Aifa - a cui corrisponderà una maggiore attività di monitoraggio».

La norma prevede inoltre che siano resi disponibili al pubblico, attraverso il portale web, i rapporti di valutazione pubblici, i riassunti delle caratteristiche del prodotto e i fogli illustrativi, l'elenco dei medicinali sottoposti a monitoraggio aggiuntivo, le informazioni sulle diverse modalità di segnalazione. In tutti i Paesi Ue i pazienti potranno segnalare direttamente le reazioni avverse sospette. In Italia questa possibilità è prevista da anni mediante modulo cartaceo, ma d'ora in avanti si potrà fare anche via web. Tutte le segnalazioni, anche quelle delle aziende farmaceutiche, andranno nel database europeo Eudravigilance.



## E una siringa costa anche il 133% in più

Il prezzo di un chilo di **biancheria** ospedaliera da lavare per ogni paziente costa mediamente **64 cent**, circa il 30% in più di quanto dovrebbe costare, ovvero **50 cent**. Il servizio di **pulizia** giornaliero di una stanza di ospedale costa mediamente alla struttura **3,02 euro**, quando invece dovrebbe avere un prezzo decisamente inferiore: **2,29 euro**, circa il 32% in meno.

Per non parlare di una singola **siringa**: mediamente viene pagata dalle Asl **7 cent**, quando invece dovrebbe essere pagata il 133% in meno, ovvero circa **3 centesimi**.

**Sforbiciata a beni e servizi**  
A queste conclusioni è arrivata l'Avcp, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, servizi e forniture che dal primo luglio scorso ha pubblicato sul proprio sito internet i "prezzi di riferimento" ovvero quanto dovrebbero costare alle Asl e agli ospedali italiani i farmaci, i dispositivi medici e i servizi non sanitari di ristorazione, pulizia, riscaldamento e di lavanderia.

Proprio sui servizi non sanitari, interviene il decreto sulla spendig review che, all'articolo 15 stabilisce un taglio del 5% del costo della forniture e la possibilità per Asl e ospedali di **disdettare i contratti** di fornitura **senza penali** qualora questi superino il 20% del prezzo di riferimento.

Di sicuro il costo medio dei servizi di lavanderia e di pulizia negli ospedali italiani dovrà, alla luce degli esempi illustrati, essere completamente ridiscusso dalle direzioni sanitarie con i loro fornitori.

"In linea di principio siamo favorevoli anche se vorremmo maggiori garanzie sulla **qualità del servizio**", commenta Antonio Gaudio, segretario di Cittadinanzattiva. "Il problema non è tanto quantificare il costo, ma rendere possibile il risparmio e il controllo dello stesso. Per questo avremmo gradito che il decreto stabilisse quanto meno le **linee guida**, i principi cardini, ai quali si sarebbe dovuto attenere un capitolato di appalto per la fornitura di servizi e beni sanitari e non".

E invece? "E invece questo non c'è e tutto è lasciato alla libera interpretazione di Regioni, Asl o singoli ospedali" lamenta il segretario di Cittadinanzattiva. L'altro tema dove occorre intervenire è quello degli **acquisti centralizzati**. Oggi di fatto ogni Regione decide come organizzare la propria spesa ospedaliera.

"Ci sono realtà - spiega Gaudio - dove tutto viene acquistato a livello regionale e poi suddiviso alle singole Asl. Poi ci sono Regioni in cui ogni Asl fa gli acquisti o addirittura dove ogni ospedale provvede per sé. Anche in questo caso non basta fissare i prezzi di riferimento, occorre dire su quale modello si intende far funzionare l'acquisto dei beni e dei servizi necessari a far funzionare l'ospedale".

**Con i prezzi di riferimento e la possibilità di rescindere i contratti dovrebbe diminuire la spesa**



## Alcuni ESEMPI di sprechi

### SIRINGA

Monouso 10 mg  
senza ago

Costo di riferimento

0,03 euro

Costo medio nazionale

0,07 euro

Differenza

+133%

### STENT CORONARICO

Rivestito

Costo di riferimento

217 euro

Costo medio nazionale

1.027 euro

Differenza

+373%

### LAVANDERIA

Un kg di biancheria ospedaliera  
per paziente

Costo di riferimento

0,50 euro

Costo medio nazionale

0,64 euro

Differenza

+28%

### PULIZIA

Stanza di ospedale una volta  
al di per 7 giorni

Costo di riferimento

2,29 euro

Costo medio nazionale

3,02 euro

Differenza

+32%

Fonte: Avcp 2012



## Miracolo a Salerno: «tagliare» la Sanità senza chiudere nulla

**C**aro Gentili, sul Sole 24 Ore del 7 luglio ho letto il suo articolo «Si poteva osare di più» e porgo alla sua attenzione la storia di una "asciugatura dei costi", quella dell'Asl di Salerno, che in 15 mesi ha portato a un mancato spreco di circa 200 milioni di euro. Questo risanamento di straordinaria ordinarità, senza tagli lineari, senza risorse aggiuntive, senza chiudere nulla, a legislazione invariata, è partito il 26 marzo 2011, con gli avvocati dei creditori in Asl per pignorare gli stipendi; con la rimessa regionale insufficiente a pagare tutti i fornitori; con ogni trimestre che vedeva aumentare di un mese il ritardo nel pagamento dei fornitori; con pagamenti fermi ad aprile 2010; con un ritardo nei pagamenti di oltre mille giorni. A fine giugno questa la situazione: pagata la mensilità di maggio 2012 alle farmacie e di marzo 2012 - come da contratto - ai rimanenti fornitori della sanità privata e ai fornitori di cd. servizi indifferibili; gestione caratteristica positiva per decine di milioni di euro negli ultimi 9 mesi del 2011; primi due trimestri del 2012 in linea con i 36 milioni di euro di investimento nel 2012 in infrastrutture e apparecchiature elettromedicali, chiusi con gestione caratteristica positiva per quasi 15 milioni di euro; weekend chirurgici negli ospedali che hanno le sale operatorie piene nella settimana per restituire ai cittadini i soldi non più sprecati riducendo liste di attesa e sofferenza; pagate tutte le fatture, anche quelle non scadute, ai fornitori che hanno stabilimenti o sedi operative nelle province colpite dal sisma. Spero di non aver disturbato, ma penso ci sia bisogno di raccontare fatti, per assicurare che ce la si può fare se tutti abbiamo fiducia, senza dimenticare che sentirsi "poveri pesa quanto esserlo" e che, quindi, non bastano cifre, numeri, dati, parole.

Col. CC Maurizio Bortoletti,  
Commissario Straordinario

Caro Bortoletti, miracolo a Salerno. No, non disturba, colonnello. Un gran bel lavoro che insegna molte cose.



# Energy-drinks, «no agli eccessi»

DA ROMA

**A**ttenzione agli energy-drinks, le bevande analcoliche che contengono sostanze stimolanti. Infatti, un consumo eccessivo non è «scevro da rischi per la salute umana». Lo afferma il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare in un parere nel quale mette in luce anche i pericoli che derivano dall'assunzione contemporanea di energy-drinks e di alcol. Il Comitato, spiega il **ministero della Salute** in una nota, fa notare che i principali consumatori di energy-drinks sono giovani adulti tra 18 e 35 anni, ma «non va trascurata la presenza di consumatori adolescenti», e diversi stu-

di in Europa e negli Usa hanno evidenziato una prevalenza di consumatori tra gli studenti. In Italia, uno studio effettuato dalla facoltà di Medicina e chirurgia dell'Uni-

## Il Comitato per la sicurezza alimentare contro l'elevato contenuto di caffeina e l'associazione con l'alcol

versità di Messina ha rilevato un consumo di energy-drinks da parte del 57% degli studenti. I rischi sono legati al contenuto particolarmente elevato di caffeina in queste bevande, che può arriva-

re al 150 e fino al 300% in più rispetto a bevande più tradizionali con caffeina. Per il Comitato inoltre il consumo associato con alcol rappresenta un «rilevante problema di salute pubblica». I potenziali rischi sono: mascheramento dell'effetto depressivo dell'alcol, che porta il consumatore a sottovalutare il proprio stato di ebbrezza alcolica; rischio di disidratazione; alterazioni del ritmo cardiaco e alterazione della funzionalità renale. Il Comitato nazionale invita infine ad «attrezzarsi per contrastare l'eventuale diffusione anche in Italia di energy-drinks alcolici, acquistabili anche on line, in particolare nelle fasce di popolazione più deboli».



Il futuro secondo Craig Venter, il biologo-businessman che decifrò il Genoma  
 “Dna via mail e in 3D per vaccini su misura”

# “Datemi il vostro Dna e salverò l'umanità”

Il futuro secondo Craig Venter, lo scienziato-businessman

## 2000

**Dna umano**  
L'equipe di Venter completa il sequenziamento del genoma umano

## 2010

**La cellula**  
Venter annuncia di avere costruito in laboratorio la prima cellula artificiale, controllata da un Dna sintetico

### GLI OGM

«Non sono loro il pericolo ma le epidemie in agguato che ci possono annientare»

### LA CURA

«Il codice genetico via email e una stampante in 3D daranno vaccini su misura»

GABRIELE BECCARIA  
TORINO

**D**ecifreremo il Dna di ciascuno di noi e lo spediremo alla velocità della luce in giro per il mondo, dove serve. E in prospettiva sulla Luna e su Marte». L'altro ieri sera avreste potuto sentire queste profezie dalla voce di Craig Venter a Torino, in un evento che tra gli addetti ai lavori è noto come «Edge Dinner» e che più prosaicamente è una delle tante cene tra scienziati e ospiti assortiti organizzate in giro per il mondo da John Brockman, l'agente letterario americano delle star della scienza. Siete ancora in tempo a vedere Venter oggi a Dublino (sempre che siate abbastanza veloci, perché lui lo è tanto nei pensieri quanto nei movimenti). Là terrà un'attesissima lezione pubblica, in occasione di Esóf, il festival che l'Europa dedica alla ricerca e alla sua divulgazione.

**C**raig Venter, lo scienziato-visionario, è con Stephen Hawking lo studioso più famoso al mondo, ma a differenza del suo collega cosmologo la meta-

fisica lo annoia. Lui è un biologo-businessman e nel 2000 ha battuto tutti, decifrando per primo il Genoma umano. Poi due anni fa ha creato la vita artificiale, un «mycoplasma» che non esiste in natura, spalancando un'altra porta sull'origine della vita.

Ora è pronto a un passo ulteriore: progetta di penetrare nel codice genetico di ogni essere umano, trasformando non solo la conoscenza di noi stessi, ma anche l'ideazione e la produzione di nuovi **farmaci**. Il suo occhio - concordano critici e ammiratori - ricorda quello di una divinità curiosa e già vede l'era della medicina personalizzata per tutti.

Sessantanove anni dopo la mitica lezione «Che cos'è la vita» pronun-

ciata del fisico Erwin Schrödinger (il teorico di un paradosso spesso citato e quasi mai capito, con al centro un gattino in una scatola che potrebbe essere allo stesso tempo vivo e

morto), Craig Venter si materializza nella stessa città - Dublino - e spiegherà come ci appare la vita all'alba del XXI secolo. Se le idee sono variegate, Venter proporrà la sua, con l'implacabilità di chi la vita l'ha osservata e ha già cominciato a manipolarla. L'appuntamento, quindi, sprizza l'energia dei simboli e di passaggio a Torino ha offerto una prova generale.

«Pensate - ha spiegato l'altra sera - che oggi vivono sulla Terra più esseri umani di quanti ne siano mai vissuti in tutta la storia. E il tasso di accrescimento della nostra specie sta aumentando. In questo boom abbiamo due opzioni:



continuare a popolare il Pianeta o manipolare la vita, cioè il Dna».

La sua strategia è la seconda: intrecciare biologia e

super-computer e «giocare» con numeri inimmaginabili. Le applicazioni suonano fantascientifiche, ma solo perché - spiega Venter - la nostra logica è diversi stadi indietro rispetto a ciò che è già possibile in laboratorio. «I 130 trilioni di cellule del nostro organismo fanno una cosa fondamentale: metabolizzano proteine, secondo gli input dei geni. Quando avremo il Dna di ciascuno di noi, decifrato in un pacchetto, e lo invieremo via email da un computer all'altro, fino a stampanti di nuova generazione, ispirate a quelle 3D che oggi generano oggetti a distanza, saremo in grado di produrre i vaccini che ci salveranno dalle prossime pandemie».

Nel 1943 Schrödinger teorizzava una rivoluzione concettuale, nel 2012 Venter si dichiara pronto a passare all'azione. Se la vita si può ridurre alla semplicità delle quattro basi del Dna, la sfida sta nella complessità delle combinazioni e nella loro progressione, che in natura si rivela continuamente, dai batteri, alle proteine, alle cellule, agli esseri umani.

Il mondo di Venter è cristallino nella sua essenza eppure sovraffollato nei suoi effetti e la conseguenza è la molteplicità delle opportunità. I suoi batteri manipolati ci aiuteranno a rico-

struire le risorse che stiamo distruggendo (a cominciare da aria e acqua), genereranno «biofuel» e produrranno biostecche: «Saranno concentrati di proteine, ma senza mucche o polli, e per i vegetariani rappresenteranno un bel dilemma!».

I talebani della bioetica - è chiaro - a lui non piacciono. «In Europa, quando parlate di Ogm, pensate a Frankenstein, dimenticando i pericoli veri, come le grandi epidemie sempre in agguato».

E sorride sornione anche di fronte a un commensale come Brian Eno che si chiede: «Ma non sarà terribile sapere perfino la nostra data di morte, già registrata nel pacchetto di Dna che vuoi spedirci, caro Craig?». Sbagliamo di nuovo, ribatte lui: «Il Dna non è un orologio che ticchetta, ma, come ogni manifestazione vitale, una realtà statistica».

Venter ne vede la prova anche dallo yacht con cui gira gli oceani a caccia di nuovo Dna di microcreature non ancora registrate: «Non siamo immersi in una zuppa omogenea, ma in un pianeta multiforme, il pianeta dei microbi». La diversità - è stata la sua conclusione l'altra sera - è il motore della vita. «E infatti dentro di noi ci sono tanti Dna, anche quello dei Neanderthal. "Adesso ho capito il perché di certe mie debolezze", mi ha detto una volta il mio amico Bill Clinton».

## Le ultime scoperte

### Melone

Il Centro di Ricerca Genomica di Barcellona ha sequenziato il genoma di ben sette varietà, identificando 411 geni legati agli effetti benefici che ha sull'uomo



### Bonobo

Gli scienziati del Max Planck Institute hanno scoperto che solo l'1,3% del genoma di questa scimmia differisce da quello degli esseri umani



### Pappagallo

Per il momento i ricercatori hanno decifrato solo la sequenza genetica che permetterebbe a questi uccelli di imitare parole e suoni



### Feto

Il genoma è stato decifrato analizzando solo il sangue della mamma e la saliva del papà: ora si aprono nuove prospettive per le diagnosi pre-natali

